

tate le tesi meno valide dei due autori citati, dispone i frammenti secondo la successione A (vv. 1-20 = pap. 2377 r) B (vv. 21-30 = pap. 2376, I) e C (vv. 31-50 = pap. 2377 v.; vv. 37-46 in. = pap. 2376, II) con una lacuna tra A e B e B e C. Ciò significa che, in sede poetica, il racconto di Ecale si riferisce all'episodio di Peteo, causa di una delle sue numerose sventure, al provvisorio conforto, recato dalla presenza dei figli, alla morte del più giovane tra di loro, vittima di Cercione.

S. DARIS

PORPHYRII, *In Platonis Timaeum commentariorum fragmenta collegit et disposuit* A. E. SODANO, Neapoli, a. d. MCMLXIV, pp. XXIV-137.

Attraverso un lavoro preparatorio, testimoniato da articoli recenti e recentissimi, l'editore aveva dimostrato il suo impegno ed il suo interesse verso il commentario porfiriano al Timeo di Platone; di quest'opera, dispersa nei canali diversi della tradizione indiretta, oggi ci offre un testo criticamente curato e con ricco materiale di indispensabile riscontro. La serie dei frammenti è nettamente distinta nella sua parte di attribuzione certa (nn. I-LXXXI) e nell'*appendix* con i passi dubbi (nn. LXXXII-XCII), secondo i suggerimenti di una sana dicotomia. Ciascuna pagina dimostra la diligente cura con la quale l'editore ha seguito passo passo il suo autore e si rivela sempre chiara alla consultazione, cosa che non si può altrettanto dire per gli indici, farraginosi in qualche loro parte.

S. DARIS

GUNDEL H. G., *Giessener Papyrologen im Briefwechsel mit H. Ibscher. Neue Materialien zur Geschichte der Giessener Papyrussammlungen zwischen 1927 und 1945* (Kurzberichte aus den Giessener Papyrus-Sammlungen, nr. 17) Giessen, 1964.

L'appassionata cura con la quale H. G. Gundel illustra la storia ed i materiali delle raccolte di Giessen dal 1927, trova una nuova conferma in questo 17° opuscolo. Dall'aspetto propriamente tecnico delle note di inventario e di catalogazione, l'autore è passato alla storia delle collezioni quale essa fu vista da quanti contribuirono alla prima formazione ed al successivo arricchimento; tale spostamento sul piano umano non poteva avvenire in modo migliore di quello offerto da uno scambio epistolare. È ciò che accade nella presente pubblicazione dove compare una scelta di lettere, corredate di note, in gran parte scambiate tra H. Ibscher e G. Kalbfleish. Sarà utile notare che esse abbracciano gli anni dal 1927 al 1945, un lasso di tempo che chiude un'epoca nell'Europa di ieri.

S. DARIS

NALDINI M., *Documenti dell'antichità cristiana. Rassegna di papiri e pergamene della raccolta fiorentina, Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze 6-30 giugno 1964.*

I cinquanta testi esposti nella Biblioteca Laurenziana sono illustrati nel